

Dopo le medaglie, un tetto

Atletica indoor: ricco bottino dei giovani bergamaschi ai tricolori
Zanchi: «Un vero exploit, peccato che dobbiamo allenarci all'aperto»

Da più di un lustro l'atletica bergamasca sforna atleti di spessore nazionale e conquista titoli italiani a go-go. L'ultima tappa di questa esaltante cavalcata è stata vissuta sabato e domenica a Genova in occasione dei campionati italiani indoor giovanili. Quattro titoli, due argenti e due bronzi formano un bottino eccellente (se poi vengono aggiunti altri posti in finale), a dimostrazione che siamo a chi di cospetto omai di un vero e proprio miracolo indoor, pensando che in provincia esistono solo due pedane per i salti nel palazzetto di Caravaggio.

Proprio in questa logica Paolo Zanchi, neo campione italiano dei 1.000, ci offre una riflessione da mandare a memoria a chi di dovere: «È vero che in Italia pochi sono gli impianti indoor, ma da noi esiste semplicemente il nulla. Un vero peccato in un discorso generale, ma un grosso merito in più per tecnici ed atleti bergamaschi che debbono affrontare gare tutte particolari come quelle al coperto allenandosi all'aperto, in mezzo al gelo, correndo molti rischi. Sono convinto che se potessimo usufruire di un mini impianto indoor non solo gli exploit invernali raddoppierebbero, ma ne trarrebbero enormi vantaggi pure quelli estivi. Quanto abbiamo saputo raccogliere in queste ultime stagioni rappresenta quasi un record e sottolinea una volta di più la bravura dei nostri coach».

Il ragionamento del tricolore Zanchi mette a fuoco in modo perfetto la situazione ambientale e la valenza delle medaglie di Genova. Proprio i continui successi dei nostri atleti impongono la soluzione finale del problema nel più breve tempo possibile, anche perché l'atletica orobica non chiede aiuto a nessuno e Dante Acerbis, responsabile tecnico dell'Atletica Bergamo 59, da tempo ha avanzato una proposta da non lasciar cadere: «Dissi, dico e dirò che abbiamo i soldi per la costruzione di questo benedetto impianto. Noi chiediamo solo che ci diano il terreno sul quale edificarlo. Ultimamente il presidente della provincia e del Coni bergamasco, Valerio Bettini, anche pubblicamente ha asserito che l'area esiste, per cui mi auguro che si arrivi alla soluzione dell'annoso problema».

Sempre Zanchi, infatti, ieri ci diceva: «A Genova abbiamo vinto senza provare a correre su di una pista anomala come quella in "sala", lavorando sulla velocità a zero gradi, cor-



Marta Milani ha confermato il suo talento nei 400 agli italiani giovanili indoor

rendo rischi pazzeschi. Eppure abbiamo raccolto molte medaglie. Come è fiorita la mia? In modo razionale perché subito dopo il via mi sono messo in seconda posizione a controllare le mosse degli avversari. Ero all'esordio tra gli junior, per cui dovevo studiare le mosse dei più anziani. Dopo 700 metri ho strappato e mi ha seguito solo Rifiser ed ai 100 finali ho allungato andando così a conquistare il mio secondo tricolore».

Zanchi quindi ha confermato ancora una volta le sue grandi proiezioni, ma pure gli altri non sono stati da meno. Raffaella Lamera ha vinto ribadendo di poter diventare a breve la miglior altista italiana; i 400 femminili hanno sentenziato che la coppia Milani-Sirtoli non ha uguali in Italia a livello giovanile; la marcia di nuovo ha entusiasmato con Trevisan, Cattaneo, Giupponi e Adragna, mentre Elena Scarpellini appena avrà ri-

solto i problemi alla schiena tornerà ad imperversare sulle pedane dell'asta e Marcandelli è proiettato su alti livelli. Il tutto impreziosito dal fatto che alle loro spalle esiste una sequela di emergenti non sottovalutabili.

Insomma la bella storia iniziata anni fa dalla nostra atletica prosegue e si ingigantisce col passare del tempo: perché non darle il tanto sospirato mini impianto indoor?

Giancarlo Gnechti

AL CROSS DEI 5 MULINI STAFFETTE OROBICHE OK

Anche il cross domenica scorsa ha riservato soddisfazioni. A San Vittore Olona, in occasione del celeberrimo cross dei 5 Mulini, Jamal Chatby è risultato nella gara più importante il secondo degli italiani, alle spalle del campione olimpico Baldini. Solo nove africani lo hanno superato, dimostrando di avvicinarsi sempre più al top nazionale. Nella gara internazionale a staffetta il quartetto dell'Atletica Valle Brembana conquistava un ottimo secondo posto, alle spalle della formazione gallese e precedendo tutti quelli italiani; Pesenti, Galizzi, Baroni e Gariboldi così ponevano valide credenziali in vista dei campionati nazionali di società. Bene anche l'Atletica Bergamo 59 che piazzava Giovarruscio, Cuminetti, Manzini ed Oberti in quinta posizione.

A Bordo Petello frattanto andava in onda il primo cross della stagione orobica, che vedeva al via le categorie giovanili. Circa 300 atleti si presentavano ai nastri di partenza. In palio per l'occasione c'erano i titoli provinciali delle categorie allievi ed esordienti. Bella lotta nella prima categoria in questione tra le donne, anche perché fin qui è sempre esistito un certo equilibrio; al momento della verità Antonella Liguori trovava l'estro dei giorni migliori ed andava a vincere il titolo davanti alle mai dome Marta Ferrari e Violetta Zucchelli. In campo maschile, invece, alla vigilia Francesco Spinelli era indicato come il netto favorito ed il brembano una volta in gara ha mantenuto le promesse con una corsa lineare e senza sbavature; alle sue spalle chiudevano gli altrettanti bravi Verzeroli e Forroni.

Stessa musica per l'assegnazione dei titoli esordienti. In campo femminile incertezza al via, anche se poi sul traguardo piombava regalmente Olga Cattaneo, relegando sugli altri gradini del podio Ilaria Tironi e Karin Amadeo. In campo maschile invece proseguiva il dominio assoluto di Marcello Pesenti che non aveva difficoltà a regolare i pur promettenti La Colla ed Epis. In gara pure le altre due categorie, sia pure senza titoli in palio. Tra le cadette era la volta di Chiara Filisetti ad arrivare al successo, superando le gemelle Rudelli; tra i maschi Simone Oprandi sorprendeva Trapletti e Cantamessi. Infine a livello ragazzi successi di Valentina Lippolis e di Karmoudi, con Jennifer Guardiano, Martina Trovesi, Bonzi e Spinnato piazzati.

G. C. G.

Volley A2, Allegrini la salvezza va costruita nelle gare interne

Se nelle ultime tre giornate di campionato l'Allegrini avesse conquistato nove punti, nessuno avrebbe gridato allo scandalo. La squadra bergamasca, infatti, in vantaggio nelle tre partite (2-1 su Schio e 2-0 su Castelnuovo e Crema), non avrebbe rubato nulla e ora Fabbiani e compagni sarebbero a fare e rifare tabelle di marcia per conservare un posto in zona playoff. Invece, negli ultimi tre turni, l'Allegrini ha sempre concesso spazio alle rimonte degli avversari, conquistando complessivamente quattro punti, frutto di un successo e due sconfitte, sempre al quinto

un brodino di poca sostanza. Nella settimana giornata di ritorno, ben sei partite su otto sono finite al tie break, segno di un campionato molto equilibrato, in cui tutti possono vincere, o perdere, con chiunque. In classifica troviamo ancora otto squadre racchiuse nello spazio di quattro punti: si va dai 33 punti della Carife Ferrara (sesta in classifica) ai 29 della Sira Ancona (in piena zona retrocessione). La quota salvezza ipotizzata solo un mese fa, cioè prima dell'inizio del girone di ritorno, a quota 35-36 punti, si è ora notevolmente innalzata e alla fine del campionato 40 punti potrebbero non bastare per rimanere in A2.

Ramarico per le rimonte subite nelle ultime tre gare: il sestetto di Monti avrebbe potuto raccogliere 9 punti, ne ha intascati solo 4

Come all'andata l'Allegrini dovrà quindi ricominciare a costruire la salvezza nelle gare interne, sfruttando i turni casalinghi con Corigliano, Sira Ancona e Taviano, ma con la volontà di recuperare i punti persi in questi tre turni in confronti con squadre d'alta classifica, visto che l'Allegrini ha in calendario anche Codyeco Santa Croce e Cagliari, squadre che si battono per la promozione diretta in A1 e, all'ultima giornata, il Bassano lanciatissimo in zona playoff.

Domenica i ragazzi di Monti potrebbero già compiere la prima impresa, in casa della Esseti Carlo Loreto, terza in classifica, ma già battuta all'andata. La squadra bergamasca nelle sette partite di questo girone di ritorno ha sempre conquistato punti e contro le grandi l'Allegrini ha sempre offerto buone prestazioni, quindi, perché non provarci? Silvio Molinara

Sci: Santus super argento tricolore

Un brillantissimo argento e due piazzamenti nei primi sette posti sono il bilancio bergamasco del Campionato italiano di sci nordico sulla di stanza di 50 km, disputato a Cogne in Valle d'Aosta nella manifestazione «Marcigranparadiso».

Hanno vinto, come da copione, Gabriella Paruzzi (30 km donne), al suo 15° titolo, e Giorgio Di Centa (50 km uomini), carabiniere fratello di Manuella, al suo 10°. Di Centa ha coperto la distanza in 1h54'33". La performance di vertice dell'Arma si è perfezionata con il secondo posto, con il distacco di soli 16" - veramente poca cosa nell'interminabile galoppata a passo alternato nel Parco del Gran Paradiso - di Fabio Santus, gromese di nascita e di residenza con la famiglia (la moglie ed una bimba di otto mesi). Un prodotto giovanile dello Sci club Gromo Edilmora, che lo consegnò allora giovanissimo alle squadre nazionali e al Gruppo sportivo Carabinieri all'indomani della conquista del titolo

mondiali giovani. I due Cc hanno fatto gara tattica, mantenendosi nelle prime posizioni fino a tre quarti di gara. Poi si sono scollati di dosso i compagni di fuga - l'ultimo a mollare è stato il valdostano Christian Saracco - e si sono involati verso il traguardo, che Di Centa ha superato già con la corona di alloro che gli era stata infilata al collo al giro di boa dell'ultima curva.

E dietro a lui il gromese. Da sottolineare, a seguire, altri due eccellenti piazzamenti orobici, precisamente il sesto posto di Giovanni Gullo, clusonese proveniente dallo Sci club 13 Clusone, in forza alle Fiamme Gialle, e il settimo di Bruno Carrara, serinese di Valpiana di Serina, proveniente dalle file giovanili dello Sci club Valserrina e in forza ai Carabinieri. Gullo ha fatto segnare il tempo di 1h54'57", Carrara 1h55'17", per cui una prova molto tirata almeno per le prime dieci posizioni di classifica. I tre bergamaschi sono atleti di squadra nazionale.

SERIE B2 DONNE BIOSTER TRAVOLTA

Niente da fare per il calciatore Bioster Don Colleoni TreSCORE (Pacchiani 10, Lavoro 7, Pastura 6, Faccini 4, Bassani 3; out Turrazzi, Martinelli, Manzoni, Pavan e Nadia Carminati), sconfitto 63-38 (20-11 al 10'; 35-16 al 20'; 48-28 al 30') dall'Assi Cremona. Nella graduatoria della serie B2 femminile, giunta alla seconda giornata di ritorno, le trescoretane sono terz'ultime (8 punti) davanti a Melzo (6) e Cagi Brescia (0), a due lunghezze da Villasanta e S. Gabriele Milano.

SERIE C: LUSSANA, PIENI VOTI Vittoriosa nella trasferta con la seconda della classe Vimerca (finale 53-60; 16-15 al 10'; 29-29 al 20'; 44-40 al 30'), la Real Time Lussana Bg (Peracchi 28, Todeschini 11, Filippi e Ghisleni 6, Camozzi e Colnago 4) termina imbattuta l'andata della serie C femminile. Rimane al palo il Fratus Martinese (Cavenago 13, Moro 10, Domenghini 5, Locatelli 3, Maccapanni 2), travolto 62-33 a Canneto sull'Oglio.

S. T.

La Mylena bruttina piace a Demartini

«Contro Gorizia non abbiamo mostrato un basket spettacolare, ma preferisco vincere difendendo duro»

«Probabilmente il pubblico del Pala-Treviglio non si è divertito in occasione della nostra vittoria con la Riva del Garda, ma il fatto di aver vinto quella partita delicatissima ci fornirà l'opportunità di tornare a mostrare bel basket ai nostri tifosi. Se invece avessimo perso di nuovo poteva aprirsi una crisi». Daniele Demartini non si nasconde dietro giri per parole per spiegare il senso del successo raccolto dalla Mylena contro le Cartiere Riva del Garda, in un

match che indubbiamente non può aver accontentato gli esteti del basket.

Vittoria sì, ma che vittoria... «Eravamo quasi a un bivio della stagione e per fortuna abbiamo preso, grazie ai due punti conquistati, la strada giusta. Di fronte a questa considerazione lasciamo passare tranquillamente in sottordine l'assenza di basket scintillante. Io metterei la firma a vincere tutte le partite così, cioè tenendo gli avversari quasi sempre a rincorrere e costringendoli a tirare con percentuali bassissime».

È stato davvero tutto merito della retroguardia trevigliese?

«Negli sport di contatto il rendimento degli uni dipende sempre da quello degli altri. Se i gardesani hanno centrato 20 tiri fallendo 40 è perché non hanno quasi mai eseguito conclusioni tranquille, ad alta percentuale. E il merito è della nostra determinazione».

Cui non si è potuta associare altrettanta efficacia in attacco.

«I due punti erano troppo importanti per arrivare al match con la serenità necessaria a praticare una pallacanestro fluida e senza errori».

Dopo il rientro di Guerci, la Mylena sembra non aver ancora trovato la nuova quadratura nelle manovre d'attacco, non crede?

«Qualche aggiustamento è stato necessario: Guerci è l'attaccante più forte del team. Ma si è trattato di piccole correzioni e le 3 sconfitte del ritorno non sono dovute a ciò, bensì al fatto che contro Casalpusterlengo, Lumezzane e Vigevaso siamo incappati in brevi ma paurosi cali di tensione durante i match».

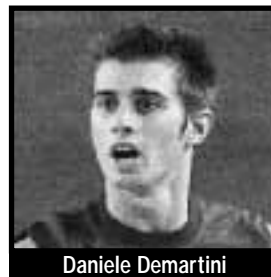
Che vi sono costati l'estromissione dalle prime 4.

«Siamo quinti da soli e non è impossibile recuperare. Comunque per ora la cosa fondamentale è tenere il gruppo delle inseguitrici il più lontano possibile in modo da accedere aritmeticamente ai playoff (servono 3 vittorie nelle rimanenti 9 partite) il più presto possibile».

Domenica si va a Casale Monferrato. La capollista, dopo la sconfitta a Treviglio dell'andata, non ha più prove: se lo aspettava?

«Sì. Battere Casale nell'andata è stata un'impresa di cui solo oggi sono ben chiare le proporzioni. Domenica sarà dura, ma se difenderemo con lo spirito visto contro Riva, anche Casale soffrirà».

Andrea Possenti



Daniele Demartini

Super Bowl: Patrioti di Boston imbattibili

I New England Patriots sono entrati domenica nella leggenda del football americano vincendo il terzo Super Bowl in quattro anni. In una delle più equilibrate finali degli ultimi anni i Patriots hanno sconfitto a Jacksonville (Florida) i Philadelphia Eagles per 24-21, dopo avere chiuso in parità il primo quarter (7-7) e anche il secondo (14-14). Il quarterback dei Patriots, Tom Brady, mostrando implacabile precisione, ha prevalso sul collega rivale Donovan McNabb.

La vittoria dei Patriots nel Super Bowl, la seconda consecutiva, ha confermato anche l'anno magico della città di Boston nello sport americano: in ottobre i Red Sox avevano

conquistato le World Series del baseball. La partita è stata decisa solo nell'ultimo quarter quando i Patriots hanno conquistato un vantaggio di dieci punti (24-14) che gli Eagles sono riusciti a ridurre soltanto a due minuti dalla fine, regalando al Super Bowl un finale col brivido.

Spettacolare l'intervallo musicale affidato all'ex Beatle Paul McCartney che ha presentato una miscelanea di successi. Dopo lo scandalo del 2004, quando Janet Jackson mostrò il seno durante lo show musicale, stavolta lo spettacolo si è svolto senza inconvenienti. Intense le misure di sicurezza: al match hanno assistito anche gli ex-presidenti Bill Clinton e George Bush senior.



Tom Brady, quarterback dei Patriots (foto Ansa)

JUDO I tre juniores qualificati per le finali nazionali Trussardi-Migliorati-Cassaro ok

SILVIA GRATTON SENZA OSTACOLI IN VENETO

Il Judo Grassobbio ha partecipato con un'unica atleta all'Internazionale di Vittorio Veneto, manifestazione con una decina di nazioni e oltre mille atleti. Silvia Gratton con tre ippon vince la gara dei Kg 57, confermandosi in pieno recupero dopo l'infortunio alla mano, che nel judo è fondamentale per poter eseguire con nerbo e tattica le prese al judogi dell'avversaria. Nella classifica regionale delle società lombarde per attività agonistica e promozionale, al primo posto ancora il Segrate e al secondo una bergamasca, il Body Park Bergamo di Edoardo Genovesi.

Per la qualificazione ai campionati italiani juniores di judo sono scesi sul tatami alcuni bergamaschi, senza brillare. Fra i candidati alle finali nazionali di Castellanza (5-6 marzo), spuntano la qualificazione solo tre orobici: Lara Trussardi del Clusone, secondo nei kg 52, Emanuele Migliorati del Clusone, secondo nei kg 90, e Tiziana Cassaro del Body Park Bg, secondo nei kg 48.

Gli altri pretendenti, pur conquistando il podio, non centrano la qualificazione. Terzi Roberta Maj (Lovere Sulzano), battuta proprio dalla Trussardi e il sempre promettente Stefano Magni (Sportform Nembro). Appuntamento a tempi migliori anche per Daniele Innocenti, 3° nei kg 55, Fe-

derico Parietti, 3° nei kg 81, Silvia Milesi, 3° nei kg 78 e Tiziano Tuccella (tutti del Body Park); Marco Ghilardi e Irene Dell'Orzo dello Sportform Nembro. Nel corso della manifestazione il responsabile della Lombardia, il bergamasco Santo Pesenti, ha premiato le prime tre società nella classifica U23. Vittoria al Segrate, il secondo e il terzo posto sono bergamaschi: Sportform Nembro del maestro Franco Colombi e Grassobbio di Pierluigi Locatelli. La speranza di una medaglia per i Bg agli italiani sarà ancora una volta affidata Otis Mallia (Judo Bg Grassobbio), che partecipa per diritto avendo conquistato il bronzo nel 2004 a Genova.

Emanuele Casali

IN BREVE

Italiani nel basket, interviene Bianchini

«È sacrosanto proteggere i giocatori italiani, ma fare questo attraverso un obbligo da far rispettare alle società non mi sembra realistico». La contrapposizione tra Lega e Coni sulle regole per l'utilizzo dei giocatori italiani nelle squadre di basket di serie A secondo Valerio Bianchini non risolve il problema. Per il Vate la questione è più ampia e parte dal basso: «Bisogna dare vita a un vero campionato universitario, cosa che sto studiando con un gruppo di amici. Quella è l'età cruciale, quello è il vero nodo del sistema. Dopo la sentenza Bosman nel basket italiano non è cambiato niente, la confusione tra settori giovanili e dilettanti è rimasta immutata. Dalla B2 in giù la dispersione delle risorse è proseguita. È improprio chiedere alle società di vertice di risolvere il problema dei giocatori italiani con delle quote riservate: quando la federazione avrà sistemato le categorie minori, evitando che nelle minori si preferisca un vecchione appena sceso di categoria per una facile promozione, ed è solo un esempio, forse allora avremo un vero settore giovanile in grado di non confondersi con i dilettanti».

Enduro: brillano Albergoni e Comotti

La partecipazione del vicecampione mondiale Simone Albergoni ha dato lustro alla terza e conclusiva tappa del Trittico Trevisa, torneo invernale di enduro proposto dalla scuderia trevigliese affiliata al Mc Bergamo. Lo spiranesse della Honda e delle Fiamme Oro non ha avuto difficoltà a far registrare i migliori tempi e ad aggiudicarsi la gara, mentre mattatore del Trittico è risultato Emilio Comotti, proprio come nella precedente edizione del 2003. Alle spalle di Albergoni Emilio Comotti, Mirko Gritti, Arnaldo Nicoli e Andrea Comotti, nel Trittico Emilio ha chiuso con 70 punti prevalendo su Mirko Gritti (49) e sul cugino Andrea Comotti (40). Pur partecipando a una sola gara Albergoni ha concluso quarto, a quota 25, quinto l'altro figlio del leggendario Alessandro Gritti, Giovanni (20). Nel settore minienduro vittoria di tappa e del Trittico (con una tripletta) per David Bove.

Elezioni Federciclismo: i rappresentanti Bg

All'assemblea elettiva della Federciclismo di Bellaria (12-13 marzo), Bergamo sarà rappresentata da Michele Gamba, Antonio Torri, Walter Carminati, Adriano Arioli, Raffaello Viganò, Gianluigi Scudeletti, Roberto Mazzoleni, Roberto Donati, Patrizio Lussana, Eraldo Moroni e Gian Pietro Micheletti.

Judo: risultati giovanili all'Italcementi

Si è svolto all'Italcementi il Criterium Giovanissimi e il campionato lombardo per cinture verdi e blu. Questi i risultati. Primi: Giada Curti, Luca Brevi, Nicole Persico, Giorgia Sarmentini (Sportform Nembro); Matteo Pasini, Daniele Dell'Olio (Clusone); Pietro Martinelli, Paolo Foresti, Simona Merzi, Silvia Pegurri, Eleonora Pasini, Cristina Romele (Lovere Sulzano); Davide Gattinoni, Fabio Scalisi (Coral Capriate Brembate); Lucrezia Dal Pin (Terno d'Isola); Petra Cannone, Federico Parfetti, Silvia Milesi (Body Park Bergamo). In un'altra gara regionale con tutte le classi di età il Body Park realizzava cinque primi posti, cinque secondi e tre terzi. Primi: Leonardo Pimpini, Giulia Alessi, Angela Tuccella, Mirko Vanotti, Alessandro Scavini.

Bergamo Tv: «A muro con l'Allegrini»

Questa sera alle 19 su Bergamo Tv nuovo appuntamento con il volley maschile di serie A. Simona Befani analizzerà in studio la settimana di fuoco dell'Allegrini Bergamo, nella quale i bergamaschi hanno disputato ben tre partite al tie-break. Le immagini del derby contro Crema, le interviste a caldo con i protagonisti, commenti e curiosità sull'Allegrini insieme al palleggiatore Vittorio Verderio, ospite della settimana.